

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046



NUOVO INFORMATORE
Febbraio 2014

SCARTATI DAL MONDO

Quando giochiamo a carte, a scala 40, ad ogni turno siamo invitati a scartare una carta, quella che pensiamo non possa servire per il nostro gioco.

Quando compriamo degli alimenti al supermercato, prima di cucinarli e mangiarli, scartiamo l'involucro e lo buttiamo via. Tutto questo è normale! Non è normale, ed è terribile, quando scartiamo delle persone, degli esseri umani.

Senza accorgerci il mondo sembra sospingerci a scartare le persone, proprio come si fa con le carte: "non servono più al nostro gioco!".

La festa della famiglia e la giornata della vita che abbiamo appena celebrato ci invitano a riflettere su quanto sia triste e diabolico quando questa logica pervade questi ambiti.

Pensate alla provvisorietà delle convivenze. Sembrano suggerire che "stiamo insieme fino a che mi conviene e rientri nei miei progetti. Appunto, mi lascio libera la strada più facile per poterti scartare, quando il sentimento sembra appannarsi, quando c'è qualcuno o qualcosa di meglio, finché non è troppo faticoso. Mi sembra veramente umiliante pensare di poter essere scartati davanti alle difficoltà. Si dice che il matrimonio è la tomba dell'amore ma mi domando se è amore stare insieme finché ci va bene pronti a scartarti (o scaricarti) quando le cose diventano difficili. Mi sembra umiliante saper che il mio compagno/a anche solo possa pensare di volermi bene finché non trova di meglio e mi scarta.

Certo sappiamo quanto possano fare paura le scelte definitive, quanto vorremo provare per essere sicuri. Eppure l'amore chiede di non pensare all'altro, neppure come ipotesi, in termini di possibile "scarto" da cui liberarsi.

Quale bellezza nel matrimonio la promessa di fedeltà, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita. Vuol dire che io non ti scarterò mai. Anche se mi deluderai, anche se passeremo momenti difficili, anche se ci saranno incomprensioni da curare, io non ti scarto, non ti metto da parte, non ti butto.

Così è la famiglia, luogo della accoglienza che non scarta mai nessuno.

Anche i figli non possono essere scartati e invece la tentazione a volte è forte. Quando non ci ascoltano più, quando ci sfidano, iniziamo a pensare "che si arrangino!". Mi lascia sempre triste notare come i genitori dei ragazzi delle medie iniziano a non venire più alle riunioni. Abbiamo rinunciato a prenderci cura di loro proprio quando avevano più bisogno? Non lasciamo che l'organizzazione della vita e la fatica quotidiana ci porti a mettere da parte, a scartare i nostri ragazzi.

La logica dello scarto diventa diabolica quando entra nelle scelte che riguardano la vita.

Segue a pagina 2

Possiamo accettare l'idea che una vita quando non serve può essere scartata? Era l'idea dei nazisti riguardo ai malati di mente. Sono esseri inutili non servono e possono essere soppressi. La soppressione dei malati di mente e disabili troverà la naturale prosecuzione nei campi di sterminio dove chi non poteva lavorare veniva ucciso nelle camere a gas. Quanti anziani, bambini, donne sono stati scartati e uccisi!.

L'aborto va esattamente secondo questa logica. Quando una mamma aspetta un bambino, già dalle prime settimane, dice piena di gioia "aspetto un bambino!". Ma se il bambino non arriva al momento giusto, se non rientra nei nostri piani, diciamo che è un grumo di sangue, cosa di poco conto e che può essere scartata.

Quanta sofferenza nel cuore di quella madre spesso costretta a liberarsi del proprio figlio. Quanto poco facciamo perché sia possibile un'altra via che consenta a quella mamma di tenere il suo bambino. La società dice una menzogna a quella madre per non impegnarsi a sostenerla nel poter affrontare la nascita di un bambino. Quel bambino è troppo scomodo e viene scartato. Quanto è bello il progetto Gemma, legato al Centro aiuto alla vita, che vuole garantire a quelle mamme in difficoltà economica 160 euro mensili per 18 mesi.

Ma su questa questione penso sia importante ascoltare la voce del papa Francesco nella Evangelii Gaudium ai numeri 213 e 214.

"213. Tra questi deboli, di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nati, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo. Frequentemente, per ridicolizzare allegramente la difesa che la Chiesa fa delle vite dei nati, si fa in modo di presentare la sua posizione come qualcosa di ideologico, oscurantista e conservatore. Eppure questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo. È un fine in sé stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà. Se cade questa convinzione, non rimangono solide e permanenti fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno. La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, «ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo».[176]214. Proprio perché è una questione che ha a che fare con la coerenza interna del nostro messaggio sul valore della persona umana, non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione. Voglio essere del tutto onesto al riguardo. Questo non è un argomento soggetto a presunte riforme o a "modernizzazioni". Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana. Però è anche vero che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne che si trovano in situazioni molto dure, dove l'aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro profonde angustie, particolarmente quando la vita che cresce in loro è sorta come conseguenza di una violenza o in un contesto di estrema povertà. Chi può non capire tali situazioni così dolorose?"

Veramente la logica dello scarto porta con sé sofferenze grandissime; la logica di Gesù è invece quella di essere egli stesso la pietra scartata dai costruttori che è diventata pietra angolare.

Se così hanno trattato Gesù il figlio di Dio, scartato, condotto alla morte più infamante fuori dalle mura della città, non deve bloccare il nostro annuncio né permettere che ci rattristi il vedere come il Vangelo stesso, a volte viene scartato, e ad esso viene preferita la logica mondana dello scarto.

Don Giovanni

**Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 36ª Giornata Nazionale per la vita (2 febbraio 2014)
“Generare futuro”**

“I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?”. Così Papa Francesco all’apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l’orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale. Questo percorso mette in evidenza “il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell’atto generativo e nell’esperienza dell’essere figli” nella consapevolezza che “il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti. Ogni figlio è volto del “Signore amante della vita” (*Sap* 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti.

La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull’attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell’amore sponsale.

La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola.

Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un’autentica “cultura dell’incontro”. Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l’esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell’incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l’età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello “scarto”. Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all’arbitrio dell’uomo.

L’alleanza per la vita è capace di suscitare ancora autentico progresso per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all’aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell’apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne. Se lamentiamo l’emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l’emigrazione forzata di persone – spesso giovani – dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere. Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. È davvero preoccupante considerare come in Italia l’aspettativa di vita media di un essere umano cali vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento.

La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l’attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell’umano e la capacità del farsi carico che stanno a fondamento della società. “È il custodire la gente, l’aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l’aver cura l’uno dell’altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori”.

Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è “rivestito di debolezza” (*Eb* 5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri.

Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che “un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa”.

Domenica 2 febbraio 2014
GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA



Preghiera per la vita

**O Maria,
aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre,
al numero sconfinato di bambini
cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne
vittime di disumana violenza,
di anziani e malati
uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.**

Giovanni Paolo II



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

Quest'anno abbiamo anticipato la giornata dei "Salvadanai solidali" a

Sabato 22 e Domenica 23 Febbraio

Durante le S. Messe, scambieremo i salvadanai, consegnati lo scorso anno, con i nuovi.



Quanto raccolto andrà, come ormai da alcuni anni, ai bambini vietnamiti seguiti dall'associazione Care the People.

I bambini del progetto "Casa del sorriso" sono temporaneamente ospitati in due strutture, con raddoppio dei costi di gestione. E' per questo che il nostro sostegno è particolarmente importante.

Se sarà possibile, organizzeremo un incontro, prima del 22 febbraio, con Maria Rosa che, come sapete, è reduce da un viaggio in Vietnam per visitare i progetti di Care the People. Potremo così conoscere meglio la realtà in cui vivono i nostri bambini vietnamiti.



Lo scorso 13 gennaio abbiamo tenuto il primo incontro del 2014 del gruppo missionario.

Per la parte di formazione spirituale, Don Giovanni ha scelto di leggere, commentare e meditare la "Evangelii Gaudium", l'esortazione apostolica di Papa Francesco.

Già il titolo è un'esortazione. Papa Francesco scrive:

"LA GIOIA DEL VANGELO riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia."

Naturalmente sarà una lettura che andrà avanti per tutti gli incontri dell'anno. Sono sollecitazioni, incoraggiamenti, suggerimenti, talmente grandi e profondi che meritano di essere meditati poco alla volta.

Noi ci troviamo una volta al mese. Il prossimo incontro sarà il 10 febbraio, probabilmente alle 14,30, con ingresso da Via Stratico 11.

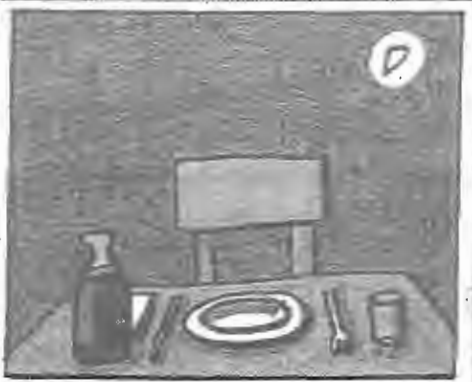
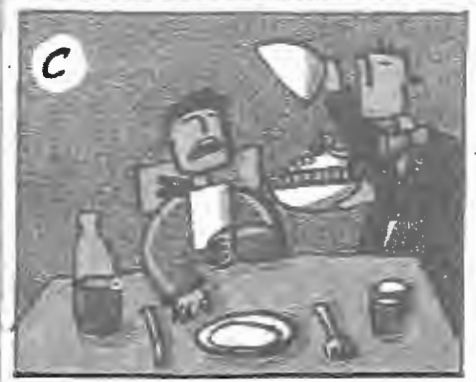
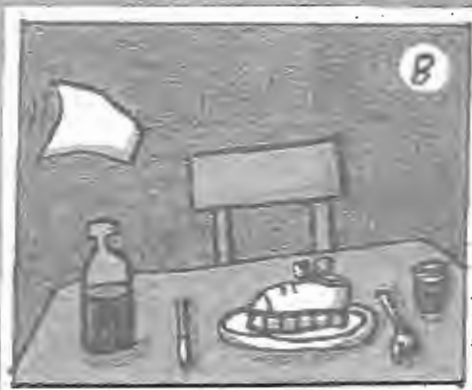
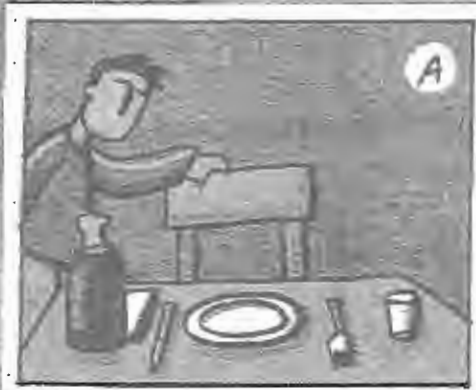
Ci farebbe piacere poter condividere con altri il cammino di fede, l'amicizia e le attività di sostegno verso i più bisognosi della nostra Parrocchia e del mondo. Vi aspettiamo.

**PAGINA
DEDICATA
AI BAMBINI**



**NOVA
QUIZ**

IL DISEGNATORE HA FATTO
CONFUSIONE.
SAI METTERE NELLA GIUSTA
POSIZIONE LE VIGNETTE?



CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARP

Febbraio 2014



Mostra culturale

LUIGI LOPRETE

Esposizione presso il Centro Culturale di
14 disegni eseguiti a carboncino dall'artista
15-16-18-22-23 febbraio 2014
INGRESSO LIBERO

VITA PARROCCHIALE

Dall' Archivio Parrocchiale
Gennaio 2014

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Di Gregorio Francesco

Viezzoli Mattia

Caielli Emma Sofia



ATTENDOLO LA RISURREZIONE

Livan Emiliano Luigi (72)

Pirovano Anna Maria (80)



Le domeniche di

Febbraio 2014



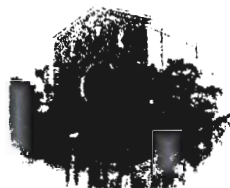
2 febbraio 2014 – DOMENICA
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA
“Entri il Signore nel suo tempio santo”
Lecture: Mt 3,2-4a / Sal 23 / Rm 15,8-12 /
Lc 2,22-40

9 febbraio 2014 – DOMENICA
V^ DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'
Ore 11,15 S.Messa della carità
“Esultate, o giusti, nel Signore”
Lecture: Is 66,18b-22 / Sal 32 / Rm 4,13-17
Gv 4,46-54

16 febbraio 2014 – DOMENICA
VI^ DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
“La tua verità, Signore, sia luce al mio cammino”
Lecture: 1Sam 21,2-6a.7ab / Sal 42 /
Eb 4,14-16 / Mt 12,9b-21

23 febbraio 2014 – DOMENICA
PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA
GIORNATA MISSIONARIA
PARROCCHIALE
“Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre”
Lecture: Bar 1,15a;2,9-15a / Sal 105 /
Rm 7,1-6a / Gv 8,1-11

FEBBRAIO 2014



1 sabato B. Andrea Carlo Ferrari	<i>Giornata della vita consacrata</i>	15 sabato Ss Faustino e Giovita mm	
2 domenica Presentazione del Signore	GIORNATA in difesa della VITA Mercatino (gruppo via Tonezza) GENITORI E BAMBINI 0-7 ANNI	16 domenica VI dopo l'Epifania	BATTESIMI ORE 15,30 Incontro O.S.S.M h 9,45 2 elementare
3 lunedì S. Biagio		17 lunedì Ss. 7 fondatori dell'ordine dei Servi della B.V.M.	
4 martedì S. Veronica	Scuola della parola	18 martedì S. Patrizio	3 Scuola della parola
5 mercoledì S. Agata		19 mercoledì S. Turibio de Mongrovejo	
6 giovedì Ss. Paolo Miki e compagni martiri	h. 21,00 Incontro coi genitori del 4° anno di catechismo I media	20 giovedì B. Giacinta di Fatima	
7 Venerdì Ss. Perpetua e Felictia		21 venerdì S. Pier Damiani	
8 sabato S. Gerolamo Emiliani		22 sabato S. Margherita da Cortona	h.21 GRUPPI FAMILIARI
9 domenica V dopo l'Epifania	<i>Giornata della solidarietà</i> h 11,15 S. Messa della carità Confessioni IV elementare	23 domenica Penultima dopo l'Epifania	Giornata salvadanai solidali gita sulla neve
10 lunedì S.Scolastica	h 14,30 Gruppi Missionari h21,00 Catechiste di V ele.	24 lunedì S.Adele	
11 martedì B.M.V. di Lourdes	2 Scuola della parola <i>GIORNATA MONDIALE MALATO</i>	25 martedì S. Cesario	4 Scuola della parola
12 mercoledì S. Damiano	h 16,00 Gruppi caritatas	26 mercoledì S. Nestore	h.21 Incontro genitori 2 anno di catechismo
13 giovedì S. Fosca		27 giovedì S. Gabriele della Addolorata	
14 venerdì Ss Cirillo e Metodio Patroni d'Europa		28 venerdì S. Romano	